

**Seminario di approfondimento**

**Autismo in età adulta: bisogni, interventi e servizi**

**Cesena, 27 e 28 gennaio 2011**

**Abstract (\*)**

**Strutture polifunzionali per persone con diverse tipologie di disabilità:  
l'esperienza della Cooperativa Lamberto Valli per adulti con DPS**  
**Roberto Duca**

Cooperativa Lamberto Valli, Forlimpopoli

Nel corso dell'intervento viene presentato il Progetto CSPA (Centro Sperimentale Per le Autonomie) nato da una sperimentazione avviata tre anni fa presso il centro diurno della Cooperativa Lamberto Valli di Forlimpopoli.

La sperimentazione è scaturita dall'esigenza di dedicare particolare attenzione al lavoro con le persone con Disturbo Pervasivo di Sviluppo che già frequentavano il centro diurno. Difatti gli operatori, nel corso del tempo, avevano segnalato come le persone con DPS inserite nel grande gruppo di utenti adulti con differenti patologie, manifestavano comportamenti problema come maggiore ansia, etero e auto aggressività oppure passività con poche possibilità di coinvolgimento nelle attività, con evidenti difficoltà di potersi inserire all'interno del gruppo.

Nello specifico il progetto prevede un percorso educativo volto a migliorare la qualità di vita e le capacità di autonomia personale partendo dalla strutturazione di un ambiente fisico e socio-relazionale più idoneo alle necessità e ai bisogni delle persone con autismo.

In questo momento il progetto è rivolto a cinque adulti con diagnosi di DPS e associato grave/profondo ritardo mentale, di età compresa tra i 29 e i 42 anni, inseriti precedentemente all'interno di un gruppo più ampio ed eterogeneo nel quale risultavano spesso essere i più problematici o passivi.

La sede del progetto è il centro diurno, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 15.30, con un rapporto educatori-utenti pari a 3:5. In collaborazione con il Centro Autismo dell'Ausl di Rimini vengono svolti verifiche in itinere e incontri di supervisione sui singoli casi.

Il progetto promuove un intervento abilitativo di tipo multimodale secondo un approccio globale e "flessibile" della persona: la programmazione si sviluppa a partire dal PEI e dalle caratteristiche dell'individuo, modificando quando necessario sia la strutturazione che le strategie di intervento.

Le strategie di lavoro e gli strumenti educativi messi in atto sono:

- l'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa: PECS, agenda visiva, strutturazione visiva dell'ambiente,
- un attento utilizzo del linguaggio verbale,
- il guidare e aiutare la persona nell'apprendimento di nuove competenze e abilità (aiuto fisico con diminuzione progressiva dell'aiuto da parte dell'educatore) e scomposizione del compito in piccoli step,
- il rispetto dei tempi di risposta della persona con DPS,
- l'attuazione di opportunità di apprendimento strutturato in ambiente naturale,

- l'utilizzo di task analysis,
- l'alternanza degli educatori,
- la videoregistrazione delle stesse attività a distanza di tempo.

Il ruolo dell'educatore è quello di favorire il maggior grado di autonomia, pensando in termini di "protezione e facilitazione" esercitate dall'ambiente di vita anziché dalla propria figura. Facendo in modo che la persona si percepisca come un soggetto attivo, a proprio modo e per quanto possibile, all'interno del suo percorso di crescita.

Viene sottolineato come uno degli elementi fondamentali nella realizzazione del Progetto CSPA sia stato il coinvolgimento delle famiglie attraverso una condivisione del progetto educativo. La partecipazione attiva dei familiari ha agevolato il processo di generalizzazione di alcune competenze apprese all'interno del centro diurno, con conseguente miglioramento della qualità della vita non solo della persona con DPS ma anche dei familiari stessi.

(\*) Sintesi dell'intervento elaborata da Scila Toscana e Laura Giunchi, con la supervisione di Paola Visconti, a partire dalla documentazione presentata dall'esperto.  
Materiale non rivisto dal relatore.